

# La pagina della donna

### IL GOVERNO NON HA TEMPO PER PENSARE ALL'ISTRUZIONE

## UN MILIONE E MEZZO DI BIMBI NON POTRANNO ANDARE A SCUOLA

### Chilometri a piedi per raggiungere la scuola - Le complicazioni degli orari - Gli istituti privati religiosi aspirano al monopolio

Arriva la stagione della scuola. Tra gli ultimi bagliori dell'estate e le prime malinconie dell'autunno, si prepara l'abbrivio col fiato ansante degli esami di riparazione, con la tristezza di una data menagramo, il 17 settembre, è cominciata la stagione degli scolari per forza, di pigrini scontenti, di bambini che più gale faccende delle vacanze.

Gli altri si sforzano di credere ancora alla beatitudine totale delle vacanze: ma quella beatitudine non è che un'illusione. Il giorno, la fredda brezza del mattino che ripara matematica e latino, il ticchettio della macchina da scrivere che ripassa i greci bianchi e neri, la fillo della posta per pagare la prima rata d'iscrizione.

Ma la scuola è un'illusione. La Adella e Gianfranco, che scendono dalla loro casupola di pietra viva, ammucciata in un angolo povero dell'Appennino Umbro, che si chiama Patrico e intellottano tra loro e fossatelli per un'approssimativa carceraria arrivano a Spoleto, a scuola, con una buona marcia di un paio d'ore, e già pensano a quando d'inverno quella malfattoria è un rigagnolo fangoso, o un brutto scivolo invernato di ghiaccio, e la scuola diventa un impegno tanto difficile quanto quello per chi fa quella via bimbi di Patrico e delle Aie, delle Porelle e del Monteluce, bimbi piccoli e bravi al lavoro e al cammino, che vanno a scuola tutti i giorni in una gherla lotta di tutti i giorni.

Ma la scuola è un'illusione. La Adella e Gianfranco, che scendono dalla loro casupola di pietra viva, ammucciata in un angolo povero dell'Appennino Umbro, che si chiama Patrico e intellottano tra loro e fossatelli per un'approssimativa carceraria arrivano a Spoleto, a scuola, con una buona marcia di un paio d'ore, e già pensano a quando d'inverno quella malfattoria è un rigagnolo fangoso, o un brutto scivolo invernato di ghiaccio, e la scuola diventa un impegno tanto difficile quanto quello per chi fa quella via bimbi di Patrico e delle Aie, delle Porelle e del Monteluce, bimbi piccoli e bravi al lavoro e al cammino, che vanno a scuola tutti i giorni in una gherla lotta di tutti i giorni.



Anna Maria Ferrero. La giovane attrice italiana si è già imposta all'attenzione di un vasto pubblico.

fra venti giorni, si torna a scuola: alcuni milioni di ragazzi italiani, dei quattro anni di scuola, si svegliano pensando, con poco o molto fastidio, ma ormai sempre anche con un pizzico di impazienza, tra poco, di nuovo a scuola. Di nuovo a scuola, la Adella e Gianfranco, che scendono dalla loro casupola di pietra viva, ammucciata in un angolo povero dell'Appennino Umbro, che si chiama Patrico e intellottano tra loro e fossatelli per un'approssimativa carceraria arrivano a Spoleto, a scuola, con una buona marcia di un paio d'ore, e già pensano a quando d'inverno quella malfattoria è un rigagnolo fangoso, o un brutto scivolo invernato di ghiaccio, e la scuola diventa un impegno tanto difficile quanto quello per chi fa quella via bimbi di Patrico e delle Aie, delle Porelle e del Monteluce, bimbi piccoli e bravi al lavoro e al cammino, che vanno a scuola tutti i giorni in una gherla lotta di tutti i giorni.

Da molto tempo nessuno se la prende più a cuore per le complicazioni vicende sentimentali dei «divi» e delle «dive» di Hollywood. Ormai il gran pubblico si è assuefatto a considerare queste cose come naturali, come un elemento marginale di quella enorme campagna pubblicitaria che accompagna ogni film, ogni attore o attrice che incontra il favore del pubblico, niente sensazione, dunque, per i divorzi, i matrimoni rinegrati all'ultima ora, gli amori infelici delle dive, i pettolezzi diffusi ad arte. Ma quando un fatto di questo genere raggiunge i limiti della cronaca nera, allora si, che l'interesse non tra la sua cerchia e quella dei condiscipoli di diversa condizione sociale, cercherai che non ne fosse indotto alla ottusa invidia egoista, di cui i ricchi accusano i poveri; ma si avvia a riflettere sui problemi generali del progresso. Penso che dovrebbe grazie agli studi, a cui accede per merito vostro, un combattente della giustizia, in difesa delle donne e degli uomini simili a voi, e non a cui non importa un bel nulla, o addirittura dispiace, che i poveri diradino le tenebre.

La faccenda è complicata, certamente, ma tutte queste cose sono complicate, ad Hollywood. Non si può entrare nell'empireo del cinema senza sottoporci a recitare una di queste commedie «vere». In pizzicco di fatto, un matrimonio, poi un divorzio, e così via.

Certamente, questi episodi, offrono lo spunto ad amate considerazioni: il cinema di Hollywood sta morendo. Questa storia richiama alla mente quella raccontata dal corrotto regista Billy Wilder nel suo *Viale del Bramante*. Sono due ritratti di Hollywood. E il terzo ritratto, il più genuino, è quello offerto dai registi, gli sceneggiatori, gli attori, che sono stati messi in galera perché lavoravano per un cinema onesto e serio, per una attività che non avesse bisogno di queste insulse buffonate per vivere.

## MAMMA GIULIA RISPONDE

### Un figlio di povera gente ha preso la licenza liceale

«Mi scusi — dicono spesso le donne di umile condizione, quando devono chiedere una spiegazione o un favore — io sono ignorante e cerle cose non le capisco...»

Io ho ricevuto in questi giorni una delle solite lettere di lavoro, che conobbi in una lontana città, e che mi è rimasta affezionata. E anche lei dice: «Mi scusi come ho scritto Berto è il che ride come un mulo dice chi è interessato, e poi non ci metto virgole e punti e non si capisce niente e dico che gli dovrei dare a lui uno scapaccione e che monello che è...»

Ma, non, cara mia Caterina, nelle tue lettere si capisce tutto benissimo: quello che c'è scritto è anche quello che non c'è scritto. E al suo Berto, ormai grande e grosso, che sa di latino perché è stato diligentemente licenziato dalla scuola media, lo scapaccione glielo risparmierei; ma gli direi che le tue lettere piene di rozzure, d'affetto, di colore e di vita, sono molto più interessanti di certe quisquiglie che gli fanno studiare a scuola. Sono certa che Berto non saprebbe scrivervi di così belle, pur mettendoci i punti, le virgole.

«Mi scusi — dicono spesso le donne di umile condizione, quando devono chiedere una spiegazione o un favore — io sono ignorante e cerle cose non le capisco...»

Io ho ricevuto in questi giorni una delle solite lettere di lavoro, che conobbi in una lontana città, e che mi è rimasta affezionata. E anche lei dice: «Mi scusi come ho scritto Berto è il che ride come un mulo dice chi è interessato, e poi non ci metto virgole e punti e non si capisce niente e dico che gli dovrei dare a lui uno scapaccione e che monello che è...»

Ma, non, cara mia Caterina, nelle tue lettere si capisce tutto benissimo: quello che c'è scritto è anche quello che non c'è scritto. E al suo Berto, ormai grande e grosso, che sa di latino perché è stato diligentemente licenziato dalla scuola media, lo scapaccione glielo risparmierei; ma gli direi che le tue lettere piene di rozzure, d'affetto, di colore e di vita, sono molto più interessanti di certe quisquiglie che gli fanno studiare a scuola. Sono certa che Berto non saprebbe scrivervi di così belle, pur mettendoci i punti, le virgole.

«Mi scusi — dicono spesso le donne di umile condizione, quando devono chiedere una spiegazione o un favore — io sono ignorante e cerle cose non le capisco...»

Io ho ricevuto in questi giorni una delle solite lettere di lavoro, che conobbi in una lontana città, e che mi è rimasta affezionata. E anche lei dice: «Mi scusi come ho scritto Berto è il che ride come un mulo dice chi è interessato, e poi non ci metto virgole e punti e non si capisce niente e dico che gli dovrei dare a lui uno scapaccione e che monello che è...»

Ma, non, cara mia Caterina, nelle tue lettere si capisce tutto benissimo: quello che c'è scritto è anche quello che non c'è scritto. E al suo Berto, ormai grande e grosso, che sa di latino perché è stato diligentemente licenziato dalla scuola media, lo scapaccione glielo risparmierei; ma gli direi che le tue lettere piene di rozzure, d'affetto, di colore e di vita, sono molto più interessanti di certe quisquiglie che gli fanno studiare a scuola. Sono certa che Berto non saprebbe scrivervi di così belle, pur mettendoci i punti, le virgole.

## CONSIGLI PER LA VOSTRA BELLEZZA

### Riposo moto e pulizia meglio di cento cosmetici

Spesso le donne cercano cure complicate, cosmetici costosi, per riparare ai danni che le fatighe, i disprezzi, i ferri hanno recato alla loro bellezza, pur trascurando le precauzioni più semplici e, direi, fondamentali.

Il riposo — dormire molte ore, riposare a lungo, sarebbe l'ideale per tutte, specie per le meno giovani, purtroppo però il lavoro, i figli, o altro, non lo consentono. Ebbene, anche in questo caso, a molte di voi, se non a tutte, è permesso di rimandare al mattino i lavori meno urgenti e di correre il più presto possibile la sera. Valgono di più per il riposo sette ore di sonno incominciando dalle prime della sera, che nove dalla mezzanotte in poi, ricordateci inoltre quelle di voi che lavorano in fabbrica o negli uffici, o che comunque ne hanno la possibilità, faranno molto bene se si riposano qualche ora, o anche meno, a mezzogiorno — magari sdraiate in un prato fuori della fabbrica.

La pulizia — una accurata pulizia della pelle del viso, prima di coricarsi, con brevi massaggi o perlustrati è una cosa utilissima per mantenere la pelle chiara, senza punti neri, foruncolite, o altro, e per mantenere una elasticità tale che allontani il più possibile le tante brutte rughe. Vi sono moltissimi detersivi in commercio, a base di latte di mandorle o altro, però, meglio di niente, è utilissimo lavarsi mani e viso con molta acqua prima delle altre parti del corpo. In particolare le mani delle mense hanno bisogno di attenzioni. L'ideale sarebbe coprirle le mani con un paio di vecchi guanti, specie quando si fanno

lavori mestieri in cui si sporcano molto di polvere o altro. Buona precauzione quando si lavano i piedi, perché, ecc. è quella di far entrare prima un po' di sapone sotto le unghie, graffiandoli, in modo che non si annidi già in fondo l'unto e lo sporco tanto difficile poi a lavarsi, e dannosi. Quando adoperate dei lenoceri, prima di gettarli, usatelo per ripulire meglio le mani, strofinandole lungo le dita, sul palmo e sul dorso. Lo strocinare molto utile specie dopo aver sbucato patate o aver fatto altri lavori che anneriscono la pelle. Particolarmente nell'inverno, è prudente appena finito di lavare, o comunque appena si asciugano le mani, spalmarle con glicerina o con uno dei molti preparati in commercio. Questo eviterà le tante scomode e dolorose scappatolette.

Il moto — Un altro fattore molto importante per mantenere elasticità al corpo e la bellezza alla pelle, è quello di fare del moto. Molte di voi ridono, perché in fabbrica o in casa,

### PRIME NOTIZIE SULLA MODA INVERNALE

## Corpetti aderenti gonne svasate larghi cappotti di soffice lana

L'autunno, che si preannuncia con le prime serate fresche, fa già nascere il desiderio delle morbide piume di lana e dei comodi cappotti. Sembra che la moda quest'anno, tanto per l'autunno, che per l'inverno, sia discreta, quasi essenzialmente basata sui tailleur, ossia sui normali abiti a giacca.

Ve ne sono di tutte le foggie. Dal classico, ingrandito da collare, e da una linea di vita fortemente accentuata (ci sono, e vedo, delle piccole novità, come la manica a «pungino» e il collo a scudate e drappellate, sul tailleur classico, ma gravato da ben altre spese che quelle di nuovi edifici scolastici o di decenti stipendi ai maestri).

Bussate e vi sarà aperto, dicono gli stilisti, il mercato, si intende quando salati, secondo la ferrea legge della domanda e dell'offerta.

Così, mentre il denaro di tutti noi si fa rivolto a caccia per le borse, intanto dei canoni, Adella e Gianfranco continueranno a galoppare giù dai monti verso Pabbie e Lello, Pucci e Piero, che, forse andranno a scuola dalle giunocche.

LAURA INGRAO

builate attorno al collo; giacche sportive con martingala, con colletto in feltro e tasche profilate di velluto; tasche arricchite, tasche con doppiopetto, tutti i gusti insomma.

I colori predominanti per i tailleur e il giogo, in tutte le gamme, si vede in tutte le tonalità, sempre il rosso in ogni gradazione, specie il violetto, e anche il nero, tailleur molto eleganti sono neri, con guarnizioni in velluto o pelliccia.

Un fianco, e quello a gonna molto svasata, a volte foderata o addirittura con «crinoline» per mantenere la forma a campana. Tutti però sono d'accordo sui collari, che si mantengono abbastanza, e perfino con piccole punte montani. Le scollature sono spartite: sulla vita corfa, alle cuciture, se non addirittura corsetti, e morbide pieghe che danno particolare realismo al busto.

Anche per le principesse, i colori di moda sono particolarmente le tinte tonalità del grigio, del rosso e del verde, il marrone per il momento è molto discusso — non si è ancora affermato!

Molta importanza anche quest'anno è data ai bottoni, se ne trovano di tutte le forme, da quelli classici a quelli a mandorla, e distribuiti un po' ovunque: a chiusura dei corpi, davanti, dietro, di fianco, a chiusura delle pieghe nelle giacche, o addirittura una fila per ogni fianco!

Molto di moda sono i profili in velluto o pelliccia, specie per i tailleur, le maniche, nelle giacche, e nelle principesse, costituiscono spesso un motivo di guarnizione. Da quelle a chignon, a quelle alla raglan, a quelle montate, con attaccature spesso molto ampie, quadrate.

Dalle prime indovinezioni sui cappotti invernali, sembra che anche per questi le foggie saranno a riga, e nulla di eccezionale. Preferiti saranno i tipi sportivi, ampi, voluminosi, molto comodi, con grandi tasche e bottoni, e giacche a riga, e giacche, con piccola martingala. La nota più interessante è quella dei tessuti preziosi. Sembra che si useranno in modo particolare le morbidiissime lane a «canguro» e le tinte scure, tanto calde, i tessuti tipo astrakan a riciccoli, i tessuti tipo loden e quelli a double face.

Converrà che gli abiti in genere si mantengano sui 35-36 cm. da terra; circolano però alcune voci secondo le quali, in seguito si arriverà fino a 38 cm. da terra.

Come vedete, non sarà quindi difficile, per le principesse, di ricorrere alla sartia.

facile vestire alla moda anche usando gli indumenti dello scorso autunno-inverno, specie se erano di linea classica, apportando ad essi eventuali qualche piccola modifica, che darà un tono completamente nuovo.

Le macchie di sudore dei tessuti non di seta si tolgono mandando con acqua e qualche goccia di ammoniaca.

Si estraggono in base tranquillizzanti i tessuti che stimpino se si aggiunge all'acqua della lavatura un grosso pugno di sale.

Le macchie di frutta si tolgono facilmente dalle mani con una miscela di aceto e succo di limone.



## NOTE mediche

Una mamma, Firenze — Faccia visitare la bimba presso l'ambulatorio pediatrico, non è possibile che lo le dia altro consiglio.

Treppi, Grosseto — L'antibiotico prescritto dal medico (clomicetina) esplica un'azione veramente brillante e decisiva nel caso del tuo ed del parafilo; la melitina è indispensabile e deve essere continuata, venute noiose e gravi complicazioni; purtroppo si tratta di un farmaco molto costoso ma che d'altra parte non può essere evitato per evitare le infezioni ricorrenti. Non è possibile che io (confesso) o meno, come tu mi chiedi, la diagnosi possa con sicurezza dal medico curante, non vi è però ragione di dubitare, anche se l'esame del sangue in suo ad ora dato risultato negativo.

Astro gallo, Roma — Il tarantulo di cui hai letto non può essere di alcuna utilità, è indicato per alcune malattie di cuore che non la miorcardiosi della quale sei affetto.

G. C. Firenze — Dovrà sottoporsi al trattamento alla Legata della casa safena e quindi potrà praticare le iniezioni sclerosanti nei noduli varicosi. E' questa la terapia migliore per la cura delle vene varicose. Prima di intraprenderla il medico deve sapere rendere esatto conto della circolazione venosa dell'arto ed in particolare delle buone condizioni delle vene profonde che a causa della sclerosi, possono essere intorcesse l'intero scarico venoso. Molto utile per questa indagine è la flebografia, vale a dire la dimostrazione radiologica delle vene resa possibile dall'iniezione in queste di liquidi opachi ai raggi X.

S. V. Campolattaro — Per la cura che hai ripetutamente praticato, per quella che è stata in tua vita miorcardiosi, non è possibile che tu possa ormai escludere qualsiasi eventuale influenza sulle tue condizioni di salute della malattia di cui soffre tuo padre prima della tua nascita.

Terrari notevole gioventù per i tuoi attuali disturbi da una cura di «Calcibroniti» per infezioni endocrinarie, e per un'operazione di plastica facciale, per cui potrai ricevere i più precisi consigli potrai ricevere i più precisi consigli presso l'ambulatorio della clinica neurologica dell'Università.

Il dottor X

## QUESTIONI TRA GENTILIUMINI NELLA MECCA DEL CINEMA

### Dugilato ad Hollywood tra i due pretendenti di Barbara

#### La lite tra Franchot Tone e Tom Neal - La volubile Barbara Payton Una lunga storia di matrimoni e divorzi - I volti dell'America

HOLLYWOOD, settembre. Da molto tempo nessuno se la prende più a cuore per le complicazioni vicende sentimentali dei «divi» e delle «dive» di Hollywood. Ormai il gran pubblico si è assuefatto a considerare queste cose come naturali, come un elemento marginale di quella enorme campagna pubblicitaria che accompagna ogni film, ogni attore o attrice che incontra il favore del pubblico, niente sensazione, dunque, per i divorzi, i matrimoni rinegrati all'ultima ora, gli amori infelici delle dive, i pettolezzi diffusi ad arte. Ma quando un fatto di questo genere raggiunge i limiti della cronaca nera, allora si, che l'interesse non tra la sua cerchia e quella dei condiscipoli di diversa condizione sociale, cercherai che non ne fosse indotto alla ottusa invidia egoista, di cui i ricchi accusano i poveri; ma si avvia a riflettere sui problemi generali del progresso. Penso che dovrebbe grazie agli studi, a cui accede per merito vostro, un combattente della giustizia, in difesa delle donne e degli uomini simili a voi, e non a cui non importa un bel nulla, o addirittura dispiace, che i poveri diradino le tenebre.

Vorrei proprio, Caterina, che il tuo bravo Berto diventasse un pacatamente, in modo da non turbare prima del tempo la sua elegiaca con problemi troppo gravi e penosi. Mentre la vita lo porge di fronte alle disparità che esistono tra la sua cerchia e quella dei condiscipoli di diversa condizione sociale, cercherai che non ne fosse indotto alla ottusa invidia egoista, di cui i ricchi accusano i poveri.

Ma qui le cose si complicano. Perché dicevamo che Franchot è abbastanza anziano e non è alla sua prima esperienza matrimoniale. Proprio in questi giorni si deve decidere a chi saranno affidati i due figli che egli ha avuto dal precedente matrimonio con l'attrice Jean Wallace. Ne è molto il ricordo del matrimonio dell'attore con l'attrice Joan Crawford. Se ne parlò parecchio in questi giorni. Allora Franchot era veramente giovane, un attore alle prime armi, molto apprezzato per la sua aria di distinzione e intelligente. La Crawford era da poco entrata nella «aristocrazia» di Hollywood, per merito del suo matrimonio con il grande Douglas Fairbanks senior, e vi era rimasta anche dopo il divorzio. Per Franchot l'unione con la Crawford significava quello che significa per le signorine nobili la presentazione in società. Così avvenne, infatti, ma fu cosa di breve durata. Franchot non resse, e rimase nel novero degli attori noti, ma non acclamati. I suoi successivi matrimoni e la recente vicenda confermarono il giudizio.

La faccenda è complicata, certamente, ma tutte queste cose sono complicate, ad Hollywood. Non si può entrare nell'empireo del cinema senza sottoporci a recitare una di queste commedie «vere». In pizzicco di fatto, un matrimonio, poi un divorzio, e così via.

Certamente, questi episodi, offrono lo spunto ad amate considerazioni: il cinema di Hollywood sta morendo. Questa storia richiama alla mente quella raccontata dal corrotto regista Billy Wilder nel suo *Viale del Bramante*. Sono due ritratti di Hollywood. E il terzo ritratto, il più genuino, è quello offerto dai registi, gli sceneggiatori, gli attori, che sono stati messi in galera perché lavoravano per un cinema onesto e serio, per una attività che non avesse bisogno di queste insulse buffonate per vivere.

«Mi scusi — dicono spesso le donne di umile condizione, quando devono chiedere una spiegazione o un favore — io sono ignorante e cerle cose non le capisco...»

Io ho ricevuto in questi giorni una delle solite lettere di lavoro, che conobbi in una lontana città, e che mi è rimasta affezionata. E anche lei dice: «Mi scusi come ho scritto Berto è il che ride come un mulo dice chi è interessato, e poi non ci metto virgole e punti e non si capisce niente e dico che gli dovrei dare a lui uno scapaccione e che monello che è...»

Ma, non, cara mia Caterina, nelle tue lettere si capisce tutto benissimo: quello che c'è scritto è anche quello che non c'è scritto. E al suo Berto, ormai grande e grosso, che sa di latino perché è stato diligentemente licenziato dalla scuola media, lo scapaccione glielo risparmierei; ma gli direi che le tue lettere piene di rozzure, d'affetto, di colore e di vita, sono molto più interessanti di certe quisquiglie che gli fanno studiare a scuola. Sono certa che Berto non saprebbe scrivervi di così belle, pur mettendoci i punti, le virgole.

## CONSIGLI UTILI

Per far riuscire bene la cottura del riso, eccovi una piccola notizia: nell'acqua dove il riso cuoce, mettete qualche goccia di limone. I grani si staccheranno facilmente e prenderanno un aspetto più bianco. Fate di tanto in tanto un pentola scoperta e a fuoco vivace.

Per avere gli occhiali netti e trasparenti, basta lavorarli con un po' d'acqua o qualche goccia di amaro.

G. C. Firenze — Dovrà sottoporsi al trattamento alla Legata della casa safena e quindi potrà praticare le iniezioni sclerosanti nei noduli varicosi. E' questa la terapia migliore per la cura delle vene varicose. Prima di intraprenderla il medico deve sapere rendere esatto conto della circolazione venosa dell'arto ed in particolare delle buone condizioni delle vene profonde che a causa della sclerosi, possono essere intorcesse l'intero scarico venoso. Molto utile per questa indagine è la flebografia, vale a dire la dimostrazione radiologica delle vene resa possibile dall'iniezione in queste di liquidi opachi ai raggi X.

S. V. Campolattaro — Per la cura che hai ripetutamente praticato, per quella che è stata in tua vita miorcardiosi, non è possibile che tu possa ormai escludere qualsiasi eventuale influenza sulle tue condizioni di salute della malattia di cui soffre tuo padre prima della tua nascita.

Terrari notevole gioventù per i tuoi attuali disturbi da una cura di «Calcibroniti» per infezioni endocrinarie, e per un'operazione di plastica facciale, per cui potrai ricevere i più precisi consigli potrai ricevere i più precisi consigli presso l'ambulatorio della clinica neurologica dell'Università.

Il dottor X

## Economia in cucina

### IL MANZO ALLA PIEMONTESE

Scambio di consigli fra le lettrici

A. G. di Firenze ci invia una ricetta che ha appreso da una sua amica perché lo facciamo conoscere alle nostre lettrici, chiedendo nello stesso tempo ad esse uno scambietto di ricette. Questa è una di quelle cose che noi conosciamo delle ricette speciali della tua regione, spesso poco costose, perché non insegnate anche alle altre? La ricetta ragione A. G., eccoti accentratamente.

Manzo alla piemontese: Per sei persone prendete sette etti di polpa, mezza cipolla e 30-40 gr. di burro. Fate rosolare il burro con la cipolla tritata e quando la vedrete colorire unitamente la carne. Lavate il manzo in acqua e pulite di tutte e due le parti, poi aggiungete mezzo bicchiere di acqua calda e coprite ermeticamente la pentola mettendo sopra un coperchio di legno e un paio di ripieni.

Peperoni ripieni: In questa stagione i mercati sono fornitissimi di buone verdure e prima fra tutte le melanzane, le zucchine e i peperoni. Vi insegno perciò una ricetta adatta: si tratta di uno dei tanti modi per cucinare i peperoni ripieni, forse il più economico.

Preparate per primo il ripieno: rosolate in olio abbondante una cipolla finemente tritata e aggiungete soffritto mezzo etto di pan grattato, due o tre cucchiaini di formaggio grattugiato, tre cucchiaini di salsa di pomodoro e dei pezzetti di salame tritato. Mescolate tutto con un paio di piccoli dadi, sale e pepe.

Prendete dei peperoni rossi o gialli; fate un taglio intorno al gambo in modo da poterli liberare dai semi riempiti del composto, richiudeteli con la parte precedentemente staccata e mettetevi degli stuzzicadenti intorno a questo coprendo perché non scappi durante la cottura. Mettete i peperoni in padella. Fate cuocere lentamente da tutti le parti. Quando saranno ben cotti e dorati, versate sopra di essi della salsa di pomodoro e fate bollire per cinque minuti. Sono fatti soli caldi che freddi.

Marmellata di melecotegone Le ricette sono due, poiché ho pensato che può essere utile sapere come si prepara la marmellata in barattoli e quella solida, quest'ultima adattissima per la merenda dei bimbi, si può conservare per lungo tempo ed è un buon dolce alla fine del pranzo.

Prendete delle belle melecotegone, sbuccatele, tagliatele i torsoli e metteteci con qualche fettina di limone in una pentola, coprendole

«Mi scusi — dicono spesso le donne di umile condizione, quando devono chiedere una spiegazione o un favore — io sono ignorante e cerle cose non le capisco...»

Io ho ricevuto in questi giorni una delle solite lettere di lavoro, che conobbi in una lontana città, e che mi è rimasta affezionata. E anche lei dice: «Mi scusi come ho scritto Berto è il che ride come un mulo dice chi è interessato, e poi non ci metto virgole e punti e non si capisce niente e dico che gli dovrei dare a lui uno scapaccione e che monello che è...»

Ma, non, cara mia Caterina, nelle tue lettere si capisce tutto benissimo: quello che c'è scritto è anche quello che non c'è scritto. E al suo Berto, ormai grande e grosso, che sa di latino perché è stato diligentemente licenziato dalla scuola media, lo scapaccione glielo risparmierei; ma gli direi che le tue lettere piene di rozzure, d'affetto, di colore e di vita, sono molto più interessanti di certe quisquiglie che gli fanno studiare a scuola. Sono certa che Berto non saprebbe scrivervi di così belle, pur mettendoci i punti, le virgole.

«Mi scusi — dicono spesso le donne di umile condizione, quando devono chiedere una spiegazione o un favore — io sono ignorante e cerle cose non le capisco...»

Io ho ricevuto in questi giorni una delle solite lettere di lavoro, che conobbi in una lontana città, e che mi è rimasta affezionata. E anche lei dice: «Mi scusi come ho scritto Berto è il che ride come un mulo dice chi è interessato, e poi non ci metto virgole e punti e non si capisce niente e dico che gli dovrei dare a lui uno scapaccione e che monello che è...»

Ma, non, cara mia Caterina, nelle tue lettere si capisce tutto benissimo: quello che c'è scritto è anche quello che non c'è scritto. E al suo Berto, ormai grande e grosso, che sa di latino perché è stato diligentemente licenziato dalla scuola media, lo scapaccione glielo risparmierei; ma gli direi che le tue lettere piene di rozzure, d'affetto, di colore e di vita, sono molto più interessanti di certe quisquiglie che gli fanno studiare a scuola. Sono certa che Berto non saprebbe scrivervi di così belle, pur mettendoci i punti, le virgole.

## SCUOLA DI TAGLIO

Col prossimo numero incominceremo un breve corso di taglio in modo che possiate confezionarvi da voi gli abiti di minore impegno. Preparatevi e comunicatelo alle vostre amiche!

PIETRO INGRAO - Direttore Sergio Sanderi - Vice direttore responsabile Stabilimento Tipografico UESISA, Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

## MESE DELLA STAMPA COMUNISTA

### Amiche dell'Unità! - Compagne!

Oggi è la vostra grande giornata di diffusione dell'Unità!

Diffondete questo numero, fatelo leggere ai vostri familiari, alle vostre compagne di lavoro, alle vostre conoscenti.

Organizzate la diffusione capillare dell'UNITA' dedicata a tutte le donne!

Oggi è la vostra grande giornata di diffusione dell'Unità!

Diffondete questo numero, fatelo leggere ai vostri familiari, alle vostre compagne di lavoro, alle vostre conoscenti.

Organizzate la diffusione capillare dell'UNITA' dedicata a tutte le donne!

Oggi è la vostra grande giornata di diffusione dell'Unità!

Diffondete questo numero, fatelo leggere ai vostri familiari, alle vostre compagne di lavoro, alle vostre conoscenti.

Organizzate la diffusione capillare dell'UNITA' dedicata a tutte le donne!

